

# Carrara: 70 mila visitatori. Il Sarto rilancia

Numeri da record dopo la riapertura. Da oggi il tour dedicato ai capolavori del Moroni

L'esposizione del Sarto di Giovan Battista Moroni — dal 1862 alla National Gallery di Londra — chiude un anno da

record per la rinnovata Accademia Carrara: 70 mila visitatori in sette mesi. E da oggi ca-

stra diffusa «Io sono il Sarto» per un'operazione di rilancio culturale condiviso tra istitu-

zioni. Un percorso artistico (da non perdere) che va dalla pinacoteca della Carrara a palazzo Moroni, al museo Bernareggi.

a pagina 7 **Morandi**

## Il tour del Sarto

### La mostra del capolavoro alla Carrara chiude l'anno da record: 70.000 visitatori. Al Bernareggi otto opere sacre e il ritratto di Albani

Il Sarto di Giovan Battista Moroni guarda il visitatore con una fiera che taglia la tela. In una mano pesanti forbici, nell'altra un panno segnato dal gesso. Tratto distintivo del suo mestiere artigiano. Dopo oltre 150 anni d'assenza — dal 1862 è alla National Gallery di Londra —, con la mostra diffusa «Io sono il Sarto» torna nella sua terra per svelare la stoffa di Moroni e per cucire addosso alla città un'operazione di rilancio culturale condiviso tra istituzioni. Sotto un unico titolo tre esposizioni, che «costruiscono un percorso artistico distribuito in un chilometro tra il borgo antico di San Tomaso e porta Dipinta», dice l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti. Nella mostra alla Carrara, a cura di Maria Cristina Rodeschini, il Sarto dialoga

con altre 12 opere del pittore di Albino. «È un pretesto per raccontare Moroni e la città. Con un unico biglietto si riscoprono l'artista e la pinacoteca — afferma il sindaco Giorgio Gori —. L'esposizione sigilla l'anno importante della riapertura», a quota 70 mila visitatori, di cui 50 mila per biglietti strappati sino a fine novembre. Al Bernareggi l'allestimento «Un ritratto magnifico e otto opere restaurate», a cura di Simone Facchinetti, è un affondo sulla produzione sacra del pittore che vive la controriforma, visibile nei polittici e tele sistemati dalla Fondazione Creberg, con la parentesi profana del superbo volto di Gian Girolamo Albani. A Palazzo Moroni si respira l'aria salottiera, per cui i ritratti erano pensati. Nella sala Quattro

Stagioni, il Cavaliere in rosa, ritratto di Gian Girolamo Grumelli, quello della moglie Isotta Brembati, primo a figura intera dipinto dal Moroni, e l'austera Dama in nero, madre del «cavaliere», sono accarezzati da fasci di luce naturale che entra dalle finestre. Diversa da quella museale. Più austera, dettata dall'allestimento di Mauro Piantelli. Si apprezza l'uso dei velluti, in cromia con lo sfondo dei dipinti, ma tale continuità tra opere e parete rivestita è spezzata dalla pesantezza dei pannelli lignei. Comprensibile l'intento di «isolare» il quadro e di «recuperare l'atmosfera dei palazzi nobiliari ottocenteschi, da cui prendono spunto le pinacoteche», come dichiarato da Piantelli, ma forse bastava lo sfondo grigio. Ma a far parlare

sono le opere. Promosso l'accostamento del Sarto ai ritratti di gentiluomo ventinovenne e di vecchio seduto. Un intreccio di sguardi: dall'orgoglioso al timido all'esperto. Per Rodeschini la mostra «è un'operazione dovuta a un artista meraviglioso come Moroni che ha registrato benissimo la sobrietà della gente bergamasca». Riferendosi all'esposizione in Carrara, completata da una ricostruzione degli abiti del Sarto e dei coniugi Spini, spiega: «È un modello di mostra dossier: tesse relazioni internazionali e raccorda un dipinto avuto da un noto museo straniero con il patrimonio inestimabile della pinacoteca». Tra i papabili a nuovo direttore del museo, in attesa del verdetto, sorridendo dice: «Chiunque potrà calcare questa strada. Al nuovo direttore lo suggerirò».

**Daniela Morandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'allestimento

Qualche perplessità per la parete rivestita da pannelli in legno di rovere



### Omaggio a Moroni

La mostra si sviluppa in tre sedi: Accademia Carrara, Palazzo Moroni e Museo Bernareggi con le opere restaurate a cura della Fondazione Credito Bergamasco

### La scheda

● La mostra, allestita da oggi sino al 28 febbraio, è in tre sedi: Carrara, aperta da martedì a domenica, dalle 10 alle 19, come il museo Bernareggi, e Palazzo Moroni, visitabile sabato e domenica dalle 10 alle 19, da martedì a venerdì su prenotazione (035.0960906) Biglietto unico a 12 a 10 euro. A cornice la campagna social su [www.iosonoilsarto.it](http://www.iosonoilsarto.it).

